



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Coronavirus, buone notizie sul remdesivir

Autore: Redazione | 29/04/2020



È fin dalla prima ora uno dei farmaci più studiati nella lotta al Covid-19. Gli Stati Uniti hanno importanti novità sull'impiego di questo medicinale.

È uno dei primi difficili nomi di **farmaci** che abbiamo iniziato a memorizzare

dall'inizio della pandemia di **Coronavirus**. Gli Stati Uniti hanno annunciato di avere novità positive sul **remdesivir**, l'antivirale che si sta analizzando per capire se possa avere una qualche utilità nel curare o alleviare gli effetti del **Covid-19**. Li renderanno noti, per l'Italia, in tarda serata, in un'apposita conferenza stampa. E sarà proprio il virologo americano di origini italiane **Antony Fauci** a comunicarli. Ce lo dice un articolo dell'agenzia di stampa *Adnkronos*, a firma di Barbara Di Chiara.

Fauci è direttore del National institute of allergy and infectious diseases (Niaid). Una delle figure più autorevoli cui Trump si sta affidando per vincere la sfida americana - e globale - contro il Covid-19. Dall'*Adnkronos* apprendiamo che l'ipotesi che circola è che, alla luce di questi dati, l'Agenzia regolatoria americana Food and Drug Administration (Fda) possa dare immediatamente il via libera all'**uso di emergenza** di remdesivir per il trattamento di Covid19 negli Stati Uniti.

Si tratta di dati provenienti dal trial Niaid, in pubblicazione su *Lancet*, condotto appunto dallo stesso istituto diretto da Fauci, in cui il farmaco ha raggiunto l'endpoint primario, cioè l'obiettivo principale che i ricercatori si erano prefissati di verificare.

L'azienda ha anche annunciato che in un altro studio (Simple), un regime terapeutico più breve (5 giorni contro 10) si è dimostrato ugualmente efficace nel **miglioramento** dei sintomi nei pazienti ricoverati con forma grave di Covid-19: ne emerge che più della metà dei pazienti, in entrambi i gruppi di trattamento, sono stati **dimessi** dall'ospedale entro il quattordicesimo giorno e che al quattordicesimo giorno, il 64,5% dei pazienti nel gruppo di trattamento di 5 giorni e il 53,8% dei pazienti nel gruppo di trattamento di 10 giorni, hanno raggiunto il **recupero clinico**. Insomma, il medicinale sembra fare il suo dovere.

“Questi dati sono incoraggianti - afferma Aruna Subramanian della Stanford University School of Medicine, uno dei principali autori dello studio Simple, in una nota diffusa da Gilead - in quanto indicano che i pazienti che hanno ricevuto un regime più breve di cinque giorni di remdesivir hanno riscontrato un miglioramento clinico simile a quello dei pazienti che hanno ricevuto un trattamento di dieci giorni. Sebbene siano ancora necessari dati aggiuntivi, questi risultati mostrano che la **terapia** può essere ottimizzata” e potenzialmente estesa a un numero maggiore di pazienti, “se sarà dimostrata sicura ed efficace”.